

CARNEVALE 2016/2017

GIOCONDO

CDLXXVIII° (478°)

(CXLXI° 151° ERA MODERNA)

Ser "Tobia" scrivano

(F. Tiezzi)

Lungi da Noi l'idea ed il progetto oscuro
di cingere Foiano di un ghettizzante muro,
com' è di moda e fa l' Europa delle fole,
unita e solidale solo nelle parole.

Un' entità voluta contro quel baillame
che governava ovunque nelle statali trame,
con la supremazia di quei egoisti stati,
intenti a sovrastare quelli più incasinati,

ma poi tenuta insieme nell'alto suo ideale,
per convenienze chiare di chi sta meno male.
Il nostro regno invece, non alzerà bastioni
né impedirà comunque le provvide invasioni:

non è d' indole nostra mancar di carità,
come non è europeo colui che non ci sta
ed alza muri ovunque e sbarra ogni cancello,
a chiara protezione del solo suo orticello !!

Ma il general marasma di questo vecchio mondo,
fatto di prepotenze, di guerre a tutto tondo,
di gente che s' ammazza per futili motivi,
di genocidi immani, pedofili lascivi,

femminicidi atroci e insoddisfatte attese,
con blateranti bocche sputar politicnese
da cui non si capisce dove si vuol parare,
a Noi non ci fa cruccio: ben altro abbiam da fare

e, intenti a rinnegare ogni mondial bruttura,
al Nostro Carnevale volgiamo grande cura,
ad iniziar da quello della passata estate
quando, nel caldo torrido, tra grandi sbandierate,

vedemmo, su, in "Piazzalta", più bocche spalancate
intente a ingurgitare le sapide portate,
al suon d' un' orchestrina adatta a quella cena,
mentre provammo rabbia e forse un po' di pena,

nel veder quattro carri, immoti, sulle sue,
gente delusa attorno, fino alle ventidue !!!
Dopo fu un' altra cosa e sempre più, man mano,
tra Azzurri scatenati col Club Giamaicano

e i Rustici con Bombolo e i Nottoli pimpanti,
a fare, delle piazze, arene a tutti quanti
mentre l' ufficio addetto e tutto il Comitato,
le case del paese, senz' acqua avean lasciato,

dimentichi aver chiuso, causa gavettoni,
cannelle e fontanili ed altre approvvigioni.
Bellissima schiumata, ma meno accattivante,
con quella discoteca fumosa ed assordante

che molta della gente venuta a far nottata,
costrinse ad andar via piuttosto incavolata!
Comunque questo mondo è il Nostro preferi
un mondo in cui il marciume, lontano sia bandito,

che mai sarebbe accetto, nel general contesto,
di prepotenza e arbitrio, ogni pensiero o gesto
e chi si crede grande perchè sa usar le mani
da Noi è emarginato, un nulla del domani,

un essere spregevole, ridicolo e impotente,
che fa valer la forza, ma vale men che niente !!!
Intanto si combatta il vile terrorismo
che lampi di paura, ma pure d'eroismo

fa vivere alla gente, colpita crudelmente
per inculcarne l'odio, svuotandone la mente,
né Dacca, né Bruxelles, né altro luogo al mondo
saranno mai immemori d'orrore sì profondo,

che il fanatismo vile di barbari assassini
di false religioni e truculenti fini,
ha falciato invano, con gran violenza e orrore,
credendo imporre un dio senza nessun valore,

che contro tutto e tutti, senza pietà, indirizza,
le azioni più nefande: n'è testimone Nizza
e tanti altri luoghi percorsi dal tal via,
compresa la Giordania e tutta la Turchia.

Adesso basta ciance: è l' ora di lasciare
e tutti i nostri doni s' abbiano a destinare:
aprendosi i forzieri, le casse d' ironia,
di scherzi e di rimbrotti, a un fiume si dia il via,

chè Noi, Giocondo ennesimo, al par d' altri sovrani,
svuotiamo come sempre, per dare a piene mani
a chi s' è meritato quel poco d' attenzione,
con marachelle e sviste, sproloqui e confusione !

Ma prima un sol pensiero s' involi al terremoto,
che ci sconvolse tutti ed è ancor qui quel vuoto
ch' attanagliò le menti, i cuori, ad ogni istante,
con quell'orrenda scena, tremenda, devastante,

di quei boati sordi, la terra che digrigna
e tutto rade al suolo, natura vil matrigna,
prendendosi la vita di gente ormai infelice,
che il mondo avea in Arquata, Accumuli, Amatrice,

nonché di Rigopiano, l'albergo della morte,
che messo in quell'anfratto, si scelse la sua sorte!
Ma italica genia, dall' indomabil cuore,
si strinse attorno a loro in questo gran dolore,

ha dimostrato al mondo che i nostri cittadini,
non son soltanto pizza e mafia e mandolini,
ma uniti e solidali, hanno mandato un segno
di umile coraggio e pur dal nostro regno,

uniti nel cordoglio, con tutte le nazioni,
facemmo, a queste genti, mille più donazioni,
con tanti messaggini e il Nostro personale,
per alleviar le pene di chi sta ancora male!

Ordunque si dia stura ai lasciti suddetti,
per chi li ha meritati : inabili e provetti,
miserrimi e ricconi, saputi ed ignoranti,
tanto, le Nostre leggi colpiscon tutti quanti!

L'esilio si commini al dispettoso Giove
che piogge ci propina e brutto tempo muove,
così che tutti gli anni, dell'allegria ne cale
e ci rovina sempre, comunque, il Carnevale,
pensando in modo errato, fiaccare il nostro amore
per questo mondo pieno di musica e colore.

Di targa e di chassis, di fari e freno a mano
anche motore elettrico e cambio sul volante,
all' arciprete nostro si faccia donazione,
da usar quando Maria se n' esce in processione,
quale corredo al tutto e sacrosanta dote,
visto che la Madonna ha già le quattro ruote !!

**Duecento e più estintori si portino a “Diluvio”,
gl'incendi per domar con lor potente effluvio,
tal che mai più lui debba, le fiamme del cantiere,
spegner con la sangrilla chè fatta sol per bere!!**

Distratto dalle chiappe d' un'avvenente sposa,
che, intenta a far benzina, s'era ben messa in posa,
il lato “b” mostrando, in tutto il suo splendore,
“Panocchia” del Ciancagli commise il grave errore,

d' entrare nel lavaggio, con gli occhi stralunati
e i finestrini aperti, diremmo spalancati!
Al primo spruzzo quindi, a spazzole in funzione,
Giancarlo fu sommerso da schiuma a profusione,

con l'acqua che gli entrava persino giù pel collo,
per un total lavaggio, coi piedi nell' ammollo!!
Al suddito sbadato, a cui gentil signora,

mostrato, con dovizia, avea le posteriora,
lasciamo un salvagente e un kit da immersione,
da usar se risuccede cotale situazione!

Richiuse il finestrone e poi s'addormentò,
così ci han raccontato e certo così andò,
lasciando che il compagno, uscito per fumare,
restasse sul terrazzo senza poter rientrare!

Invano il buon Maurizio bussò sulla vetrata,
coprendo d' improperi la donna addormentata,
mentre i passanti tutti, con quella confusione,
si radunavan sotto tifando pel campione,

finchè dopo tre ore, bontà l' albergatrice,
si liberò il Badini questo è ciò che si dice,
andando da Rossella, per inveirle in faccia
l'empia colpevolezza per quella figuraccia !!

ma il bello venne dopo, proprio il mattino appresso,
quando l' albergatrice affisse nell'ingresso,
un cartellone enorme, vista la grande stazza,
col quale si vietava fumar sulla terrazza!!!

A lei, Rossella Corti, lasciamo un bel divano
su cui dormir tranquilla, tenendo stretto in mano,
legato, un campanello, con cui il suo Maurizio
l'avvisi quando è fuori e ha consumato il vizio!!!!

Il prode "Maialino", novello agricoltore,
intento a tagliar l'erba, sin dalle prime ore,
guidava il trattorino, con la sua aria stanca,
ma poi d' un tratto un botto: una fumata bianca

si sprigionò dal mezzo, dal cofano motore,
con blocco del potente, motocoltivatore.
Era finito l'olio e subito, Loreno

provvide a rabboccarlo, o meglio, a fare il pieno,

ma come ripartì, di nuovo una fumata:
la detta macchinetta, ahimè, s'era grippata,
chè l'olio messo dentro non era per motore,
ma quello da miscela e.....addio carburatore !

Al caro Gasperini, una raffineria
per olio da motori, in breve, gli si dia,
unitamente a imbuti e tutte le istruzioni
sul mototagliaerba e sue manutenzioni.

Prendendo due biglietti di una lotteria
che si teneva a scuola a pro d'opera pia,
la Laura del Poggini, fornaia consumata,
scoprì come Fortuna fosse una sua alleata

chè il dì dell'estrazione, presto fu detto e fatto,
uno dei due biglietti venne qual primo estratto,
ma il gioco del destino, che spesso è una rovina,
le riservò, qual premio, tre sacchi di farina !!

Dell'acqua e un po' di sale forniamo alla Poggini,
per far rosette e fruste, ciaccine e pur panini,
visto che la farina gliel'ha fornita il gioco,
qual segno che nel forno è la sua vita e loco,
anche se il fatto strano e molto buffo appaia,
se a vincer la farina è proprio una fornaia!!

**Custode ligio assai del solo vespasiano
che per servir la gente esiste qui a Foiano,
a fine del servizio di qualche sera fa,
il "Borcia", come sempre, si recò proprio là**

**ed ad alta voce urlando l'ora della chiusura,
provvide a quanto sopra d' insolita premura.
Passato un po' di tempo, s'udì nell'isolato**

d'aiuto una richiesta, un vociar disperato

e colpi sordi all'uscio dell'angusta stanzetta
chiusa dal Giovannelli, forse con troppa fretta!!!
Dopo due ore e più d'appelli si accorati,
un citto ed una citta furono liberati

e quando i due ragazzi l'ebbero a contestare,
il "Borcia" resplicò:" Che...stavi a pomiciare?!?".
Un campanaccio al collo si metta al Giovannelli
o simile un aggeggio, con tanti campanelli,
tanto che gli avventori di tutta la struttura,
facciano con più calma e senza aver paura!!!

C'era una quercia antica nel mezzo al tartufaio,
che gli creava impiccio, che era un grosso guaio,
anche perchè la chioma, in quella posizione,
s'era inglobata i fili, quelli d'alta tensione.

Che fare? Che non fare? Enti a ciò demandati,
da Sandro di "Prudenziò", furono contattati
e l' Enel gli promise e pur la Forestale,
di liberarlo presto da quel frondoso male.

Passaron giorni e mesi, ma come accade spesso,
da bravi marinai, negarono il promesso,
per cui "Dandone" stufo di stare lì ad aspettare,
s'armò di motosega ed iniziò a segare !

L' albero venne giù con tutto l' apparato
di chioma, pali e fili in cui s'era imbrigliato,
lasciando il Foianesi lì, con la sega in mano
e al buio tutto il contado e tutto Lucignano!!!

A Sandro si commini, salata, una sanzione
e un camion di tartufi, da fare indigestione,
nonché quella pazienza c'ha la persona attenta,
se la burocrazia si mostra goffa e lenta.

Girando pel mercato del lunedì a Foiano,
si trova un po' di tutto, d'estero e di nostrano
e risparmiar si può un pochi di soldini,
così almen pensava Francesca Gasperini

comprando un par di scarpe di ottima fattura,
bellissimo il modello e giusta la misura,
ma dopo qualche giorno, ad indossarle incline,
s' accorse esser le scarpe due identiche mancine!!!

Per riparare al guaio appena raccontato,
due scarpe, entrambe destre, il Nostro destinato
sarà per la Francesca, con raccomandazione
di controllarle entrambe la prossima occasione
e dissipare il dubbio che ancora Ci rattrista:
che non distingua lei, destra dalla sinistra!!!

Montò sul bagagliaio la bici sua di pacca,
fissandocela sopra, ma fu un'idea bislacca
in quanto del garage, l'altezza dell'entrata
ne risultò a "Fastello" misura no appropriata,

tanto che messo in moto, convinto di quel fatto,
partì per entrar dentro, con far deciso e ratto,
restano a mezza via, con l'auto incastrata
e quella bici nuova, del tutto schiovolata!!

Tra moccoli e impropri riuscì con gran fatica
a riportarsi indietro, in men che non si dica,
sgraffiando lo sportello e poi prendendo in testa,
la ruota della bici, che poco più ne resta !

Un ingegnere esperto ed un biciclettaio,
al Redi si presentino per rimediare il guaio,
l'un per modificare l'entrata alla rimessa
e l'altro per la bici, ormai rotta e dismessa.

**Intanto suggeriamo a Mauro il da fare:
meglio sgonfiar le gomme prima d'uscire o entrare!!**

**Cipolla e una carota, sedano e pomodoro
nella marmitta mise e pure un po' d'alloro
e magro dentro l'acqua e un pizzico di sale
che, in tutto quell'insieme, non stava così male.**

**Un brodo saporito, a fine di cottura,
fu l' esito scontato di tanta bollitura,
ma essendo poco esperta nell'arte di cucina,
l'Augusta fece il danno, anzi, di più, rovina,**

**perchè quando la mamma le disse di colare
il brodo appena fatto, ottimo da gustare,
con zelo ed obbedienza, armata di colino,
il brodo tutto quanto colò....nel lavandino!!!!**

**Un corso di cucina, coi chef più rinomati,
si faccia alla Chinoli e vengano insegnati
i rudimenti base uniti a Nostra dritta:
il brodo va colato sempre nella marmitta!**

**A Paolo del Lo Conte, fu data l'occasione
d'un'esperienza nuova: di manovrare un drone
che, alzatosi da terra, con moto lento e dritto,
a fracassarsi andò, di colpo, sul soffitto!!**

**Comprato un altro drone, nervoso e iperattivo,
in Chiane se ne andò per altro tentativo,
ma male gliene incolse chè mal direzionato,
il drone s' infrascò tra i rami di alberato!!**

**Deciso a non mollare, recuperato il drone,
tentò, nei spazi aperti, un' altra operazione.
Così iniziò il decollo nei cieli di Foiano,
col "Paolino" bravo a prenderci la mano,**

ma il drone, all' improvviso, incominciò a salire,
divenne un puntolino e poi andò a sparire.
Lo Conte, preoccupato, lo volle richiamare,
ma tutti i tentativi lui vide naufragare,

chè il drone non rispose ad ogni impulso dato
ed a tutt'oggi, è certo, nessun l'ha ritrovato;
l'ultimo avvistamento, proprio dell'altro dì,
pare fu di un pastore, laggiù a Canicattì!

Di questo, non contento, ebbe una gran trovata:
comprato un terzo drone, gli dette una legata
col filo per la pesca, di quel da pescicani,
legato ad un testucchio, avvolto a quattro mani!

Ora ch'è più sicuro ed ha quasi imparato,
a Paolo del Lo Conte, vogliamo sia lasciato
un drone di riserva perchè non si sa mai
che gli si rompa il filo e allora saran guai!

Siam giunti e il rio destino c' impone gran coraggio,
ma prima delle fiamme, un ultimo messaggio:
che sia per tutti slancio d'amore pel paese,
lo spirito ch' è proprio di ogni foianese,
presenza più costante e impegno più profondo,
per far più grande il regno del vostro Re

GIOCONDO